

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

21 - 27 gennaio 2019



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Data 22/01/2019 Pagina: 19

Al Serristori la postazione di automedica

NEL COMUNE di Figline e Incisa si potenzia l'emergenza e urgenza sul territorio con l'autista soccorritore e la nuova postazione di automedica al Serristori. Lo rende noto Piero Paolini, direttore dell'area aziendale centrali operative 118.

A breve nell'area sarà sperimentata la presenza dell'autista soccorritore, così come già avviene in altre realtà italiane. Tale implementazione andrà nell'ottica del miglioramento complessivo dell'emergenza territoriale, permettendo una maggiore adeguatezza nei percorsi delle patologie tempo dipendenti (infarto e ictus).

Il progetto condiviso con le associazioni di volontariato (Anpas, Croce Rossa e Misericordia) prevede oltre alla figura del medico e dell'infermiere, un autista soccorritore adeguatamente formato e messo a disposizione dalle stesse associazioni di volontariato, così come avviene sulle ambulanze medicalizzate.

La postazione dell'automedica aziendale, con medico e infermiere, sarà presso l'Ospedale Serristori e andrà a sostituire l'attuale ambulanza medicalizzata che ora si trova presso la Misericordia di Figline.



Data 22/01/2019 Pagina: 19

FIGLINE PROMOZIONE DELLA LETTURA

“Agenda letteraria”, doppio appuntamento Oggi ritrovo al punto soci, giovedì al Giardino

PROSEGUE con due incontri, questa settimana, la rassegna di promozione della lettura “Agenda letteraria”, promossa dal Comune insieme alle associazioni del territorio. Il prossimo appuntamento è oggi alle 18, con i soci coop della sezione Valdarno Fiorentino pronti a lanciare la novità dell’edizione 2019 della rassegna. Il punto lettura BiblioCoop (via Ungheria, Figline), infatti, diventa anche Circolo di lettura, in modo da consentire agli appassionati di libri di ritrovarsi, ogni terzo martedì del mese, e di scambiarsi opinioni e sensazioni su un testo precedentemente concordato. Giovedì 24, invece, il centro sociale “Il Giardino” ha organizzato un incontro di approfondimento sugli autori degli anni ’70. Per l’occasione, a partire dalle 16,30, Angelo Australi curerà un pomeriggio dedicato a Maria Corli e alla lettura di alcuni estratti da “L’ora di tutti”.



Data 22/01/2019 Pagina: 23

2

La Muti e il Brancati 'scandaloso' Un dramma dell'omosessualità

Ornella Muti e Enrico Guarnieri al teatro Garibaldi di Figline sabato alle 21 e domenica alle 16,30 con "La governante" di Vitaliano Brancati, regia di Guglielmo Ferro. Una commedia scritta nel 1952, censurata perché a tema omosessualità femminile, nonostante l'autore sostenesse che «la sostanza della vicenda è più la calunnia che l'amore fra le due donne». Brancati morì nel 1954, prima di vedere il debutto della sua commedia a Parigi nel 1963 e in Italia nel 1965. Info: 055 952433.

FIGLINE





Rilievi in corso per la redazione del Piano operativo: tecnici del comune al lavoro fuori dagli edifici

di Glenda Venturini

Da mercoledì alcuni tecnici incaricati dal Comune, con tesserino di riconoscimento, condurranno alcuni rilievi esterni agli edifici, necessari in vista della redazione del nuovo strumento urbanistico. Ma non entreranno dentro le abitazioni

Da mercoledì tecnici del comune saranno al lavoro sul territorio comunale di Figline e Incisa per rilievi fuori dagli edifici. Lo comunica l'Amministrazione: stanno proseguendo, infatti, alcuni rilievi propedeutici alla redazione del Piano operativo, cioè lo strumento di pianificazione urbanistica che detta le regole d'uso del territorio comunale.

In sostanza, in questi giorni è in corso la schedatura degli edifici esistenti di Figline e Incisa, come previsto dalla normativa urbanistica regionale. Il rilievo viene condotto da personale esterno incaricato dal Comune, e munito di cartellino di riconoscimento. A svolgere i rilievi sono gli architetti Alessandro Bolis, Sara Cipriani, Laura Grassi.

La procedura consente di raccogliere dati aggiornati sugli usi e sulle caratteristiche del patrimonio edilizio oltre che foto sull'aspetto esteriore e sulle sistemazioni esterne degli edifici: ma non riguarda l'interno degli immobili. Le foto sono quindi scattate alle facciate, ai manufatti e agli spazi aperti di pertinenza, solo all'esterno. Una corretta schedatura dell'edificio consentirà la definizione di un'appropriata categoria d'intervento nella stesura del Piano Operativo.

Il personale incaricato, aggiunge il comune di Figline e Incisa, non è autorizzato a svolgere sopralluoghi per

verificare la regolarità urbanistica ed edilizia degli edifici. In questa fase è dunque richiesta la massima collaborazione dei cittadini. Per informazioni è comunque possibile chiamare gli uffici comunali (Sportello Facile FIV 055.91251, Ufficio Pianificazione Urbanistica geom. Anna Di Maso 055.9125449, Polizia Municipale 055.953025).



Il Valdarno si sveglia coperto da un manto di neve. Strade sgombre quasi ovunque, pochi disagi

di Glenda Venturini

Scuole aperte ovunque, tranne che nel comune di Loro Ciuffenna. A Castelfranco Piandiscò però non è entrato in funzione il servizio scuolabus. Le strade di fondovalle e nelle principali frazioni sono sgombre, gli operai comunali e i volontari di protezione civile sono al lavoro. **Alla fine la neve è arrivata, nella notte, lasciando un manto bianco sul Valdarno** dove, al mattino, ancora in alcune zone cadono fiocchi. Situazione che risulta comunque sotto controllo quasi ovunque, specialmente sul fronte della viabilità.

Le strade di fondovalle così come quelle delle principali frazioni risultano al momento percorribili senza grossi problemi. Le squadre con spalaneve e spargisale hanno operato durante la notte e soprattutto all'alba, per evitare anche il rischio ghiaccio. Qualche disagio nelle frazioni più piccole, specialmente in montagna, dove operai e protezione civile stanno verificando la situazione.

Le scuole, lo ricordiamo, oggi sono aperte in tutti i comuni tranne quello di Loro Ciuffenna, che ieri le aveva chiuse con ordinanza del sindaco. A Castelfranco Piandiscò, questa mattina, l'Amministrazione ha comunicato però che il servizio scuolabus non sarà effettuato: "essendosi incrementato il carico di neve dalle 5,30 del mattino, gli operai autisti comunali sono impegnati nella liberazione delle strade dalla neve", ha fatto sapere con una comunicazione arrivata in mattinata, con qualche disagio per le famiglie.



Progetto automedica al Serristori, ancora polemiche. Nursind: "Non può essere privatizzata". M5S: "Fatto grave"

di Glenda Venturini

Le critiche erano già state sollevate dai Cobas, a cui aveva risposto la Asl. Ora intervengono il sindacato degli infermieri Nursind, e il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Quartini

Non si fermano le critiche al progetto per introdurre

figura dell'autista soccorritore in gestione ad una associazione di volontariato sociale, in questo caso la Misericordia figlinese. A sollevare il caso erano stati i Cobas (**qui le loro parole (<http://valdarnopost.it/news/automedica-al-serristori-il-progetto-bloccato-prima-di-partire-la-furia-dei-cobas-e-un-regalo-al-privato-sociale>)**) ai quali aveva risposto l'Azienda sanitaria (**in questa nota (<http://valdarnopost.it/news/automedica-al-serristori-la-asl-a-breve-la-sperimentazione-progetto-condiviso-con-le-associazioni-di-volontariato>)**).

Ora arriva anche la posizione critica del Nursind, sindacato autonomo degli infermieri. "Al presidio ospedaliero Serristori di Figline è in corso l'ennesimo tentativo di appaltare un pezzo di sanità pubblica al privato: apprendiamo dai giornali, in assenza di qualunque comunicazione ufficiale, che l'Azienda sanitaria Toscana Centro avrebbe intenzione di affidare a un'associazione di volontariato la guida dell'automedica. Una decisione incoerente e non giustificata".

"Siamo d'accordo sul fatto che dobbiamo arrivare a formare una figura di autista soccorritore - dichiara Giampaolo Giannoni, coordinatore regionale Nursind Toscana - e riconosciamo il valore dell'associazionismo. Ma ognuno ha le proprie competenze: non è ammissibile esternalizzare un servizio del genere in assenza di una delibera regionale o aziendale". "Non si conoscono i contorni del progetto - aggiunge **Salvatore Sequino, responsabile dell'area fiorentina del Nursind** - né è chiaro se il mezzo dovrebbe appartenere all'Azienda sanitaria o all'associazione di riferimento. Non c'è nessun progetto ufficiale che parli di questa annunciata sperimentazione".

"Come sindacato - continuano i referenti del Nursind - ribadiamo l'imprescindibilità che l'automedica sia guidata da personale pubblico. L'Azienda sanitaria Toscana Centro risponda sui numeri: a quanto ammonta la spesa per l'appalto del servizio? E perché non sono stati avvisati i sindacati come previsto dal normale iter procedurale? Resta da capire dove Azienda sanitaria e

Regione Toscana abbiano intenzione di reperire i fondi per l'operazione, in favore dell'associazionismo, mentre proprio il 118 di Firenze-Prato, da cui dipende Figline, ha difficoltà nell'acquistare e riparare defibrillatori, aggiustare computer di bordo e più in linea generale far quadrare i conti".

E sul merito del progetto è intervenuto anche il Consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Andrea Quartini, che chiede si faccia chiarezza sullo stop all'automedica al Serristori, presidio prima annunciato e poi improvvisamente bloccato. "Dopo anni di attesa l'emergenza territoriale 118 al Comune di Figline e Incisa, che doveva ricevere un'automedica aziendale presso il Presidio ospedaliero Serristori a partire dal 1° febbraio 2019, improvvisamente viene bloccata. Tutto era pronto, come sostengono anche i delegati sindacali, ma qualcosa si è intromesso nella realizzazione del progetto".

"È un fatto inaccettabile, sul quale presenterò un'interrogazione in Regione", annuncia Quartini. "Come sostengono anche i Cobas Pubblico Impiego della Usl Toscana Centro, la gestione dell'automedica è stata assegnata alla Misericordia di Figline Valdarno, una esternalizzazione al privato sociale che sa tanto di beffa e che penalizza fortemente il sistema sanitario pubblico. È evidente che per favorire qualche Associazione privata si danneggia apertamente il servizio che viene messo a disposizione dal pubblico, un giochetto al quale siamo oramai abituati da tempo in Toscana. Noi del Movimento 5 Stelle non ci stiamo e chiederemo spiegazioni al duo Rossi/Saccardi".



Casini sindaco capofila nella sfida al governo

I SINDACI dei Comuni a sud est di Firenze si schierano compatti contro il decreto sicurezza del governo. In una lettera al presidente regionale Enrico Rossi, parlano di «misure contraddittorie, illegittime e discriminatorie» e appoggiano il ricorso alla Corte costituzionale da parte della Regione. I sindaci di Barberino Valdelsa, Fiesole, Figline Incisa, Greve, Impruneta, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano, Rufina, San Casciano, San Godenzo, Tavarnelle Valdi-pesa, capitanati dal primo cittadino di Bagno a Ripoli Francesco Casini quale presidente della Conferenza zonale dei sindaci, criticano in particolare l'articolo 13, che

abroga l'iscrizione anagrafica degli stranieri richiedenti asilo. Ci sarebbe, secondo i primi cittadini, una «manifesta illegittimità costituzionale per violazione del principio di uguaglianza» introducendo «un'irragionevole discriminazione rispetto a chi ha permesso di soggiorno e dimora abituale o domicilio effettivo». Questa norma «crea incertezze per gli enti locali», impedisce agli amministratori «di conoscere il numero delle persone presenti sul territorio e di determinare i servizi pubblici e sociali che i Comuni hanno l'obbligo di garantire». Rischia inoltre «di riaprire il contenzioso giudiziario per stabilire quale debba ritenersi la dimora abituale».

Manuela Plastina



Data 02/01/2019 Pagina: 17

FIGLINE INCISA Studenti contro il fenomeno del cyberbullismo

DOPO LE LEZIONI, in aula gli studenti degli Istituti comprensivi di Figline e Incisa questa settimana, a turni di due ore, frequenteranno la redazione di una televisione privata, per portare avanti il progetto sul cyberbullismo, un percorso iniziato lo scorso novembre per la promozione della cultura digitale a tema. A promuovere il percorso per il secondo anno consecutivo è stato il Comune di Figline e Incisa che ha deciso di finanziarlo per sensibilizzare gli

adolescenti con il supporto di alcuni professionisti del settore coordinati dall'agenzia formativa Foreda Toscana, fra cui Vera Guena sociologa e Bruno Mastroianni giornalista esperto di social media. Le classi interessate dal progetto sono cinque e negli studi dell'emittente regionale verificheranno come si selezionano le notizie, come si fa a distinguerle dalle fake news e come si comunicano televisivamente.

Paolo Fabiani



FIGLINE INCISA TECNICI DI CASA IN CASA

Schedatura degli edifici per fare il Piano operativo

di **PAOLO FABIANI**

STANNO proseguendo a Figline e Incisa le misurazioni esterne degli edifici per arrivare alla redazione del Piano Operativo, cioè lo strumento di pianificazione urbanistica che detta le regole d'uso del territorio comunale. E' quindi in corso la schedatura di tutti gli edifici, sia di Incisa che di Figline, come previsto dalla normativa della Regione Toscana. Ad effettuare i rilievi non sono dipendenti comunali, bensì di tecnici incaricati dall'amministrazione e dotati di tesserino di riconoscimento, sono tre architetti: Alessandro Bolis, Laura Grassi, Sara Cipriani. Il

loro lavoro consiste nel raccogliere dati sugli usi e sulla caratteristiche del patrimonio edilizio, oltre che scattare foto sull'aspetto esteriore e sulle sistemazioni esterne degli edifici e non all'interno degli immobili; le foto sono quindi scattate alle facciate, ai manufatti e agli spazi aperti di pertinenza, solo all'esterno. I tecnici non sono autorizzati a svolgere sopralluoghi per verificare la regolarità urbanistica ed edilizia.

«**UNA CORRETTA** schedatura dell'edificio – precisa una nota del Comune – consentirà la definizione di un'appropriata categoria d'intervento nella stesura del Patto Operativo. Per questo si richiede la massima collaborazione». Tutto questo anche in un contesto di riunificazione dei regolamenti urbanistici fra gli ex Comuni di Figline e di Incisa approvato il 28 dicembre dal Consiglio Comunale, un'anomalia che impediva una omogenea visione dell'intero territorio, per ovviare a richieste che potevano avere risposte diverse, come eventuali percentuali di ampliamento che esistevano fra i due Comuni, aperture di porte, finestre.

Ivaro

no impegno in-
aveva meritato
Tre Corone
za del Comu-
lità e generosi-
ni alla cultura
ministrazione.
gilli, già asses-
ministrazione.





QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data 24/01/2019 Pagina: 27



L'attrice torna in teatro: con la figlia Naike

di TITTI GIULIANI FOTI

E' LA STORIA di un dramma ante litteram «La governante», opera di Vitaliano Brancati scritto nel 1952 nel quale viene affrontato il tema dell'omosessualità al femminile.

DEBUTTO

**Sabato e domenica
in scena al Teatro
Garibaldi di Figline**

Una storia intrecciata fin da subito con i limiti imposti dalla censura dell'epoca. Saranno Ornella Muti e Enrico Guarnieri i protagonisti al Teatro Garibaldi di Figline – sabato 26 gennaio ore 21 e domenica 27 gennaio ore 16,30 – di questa nuova edizione de «La governan-

te» per la regia di Guglielmo Ferro. Scritto nel 1952, il testo venne immediatamente avversato. Brancati, scrittore, sceneggiatore e drammaturgo italiano, morì nel 1954, nove anni prima che lo spettacolo riuscisse finalmente a debuttare.

Dalla prima rappresentazione, avvenuta a Parigi nel 1963, sono trascorsi oltre cinque decenni e varie fasi si sono susseguite nella politica della nostra società e nella sua capacità di relazionarsi con un tema considerato all'epoca fin troppo scottante.

A vestire i panni che furono della divina Anna Proclemer, moglie di Brancati e protagonista del debutto italiano dello spettacolo – avvenuto nel gennaio 1965, dopo l'abolizione della censura – sarà sabato Ornella Muti che da qualche anno a questa parte ha scoperto con successo personale il fascino del palco-

scenico. Con un attore di rango come Enrico Guarnieri, la popolare attrice italiana calcherà le scene in una versione un po' speciale de «La governante» con le musiche di Massimiliano Pace. Sul palco Ornella Muti è Caterina Leher, governante francese assunta nella casa

IL TESTO

**Scritto da Brancati nel 1952
fu censurato fino al 1963
per i temi di omosessualità**

di Leopoldo Platania, il personaggio interpretato da Enrico Guarnieri. Lei, calvinista, considerata un modello d'integrità, rappresenta una donna che tiene nascosta la propria omosessualità, vivendola come una colpa. E sarà proprio questo uno dei segreti che la spingeran-

no verso una scelta fatale e definitiva. Nel cast anche Nadia De Luca, Rosario Marco Amato, Caterina Milicchio, Turi Giordano, Rosario Minardi e la figlia dell'attrice, Naike Rivelli.

Per Ornella Muti un ritorno proprio al teatro Garibaldi che nella stagione 2011 è stata protagonista del «L'ebreo». Lo spettacolo è imperniato sui micidiali danni che la calunnia e il pregiudizio possono arrecare alle persone. Il messaggio è questo: a nulla valgono i rimorsi di coscienza. E le parole non sono mai del tutto evanescenti, ma volano di bocca in bocca, propagandosi a macchia d'olio e annientando la persona oggetto di queste illazioni. Scritto nel 1952 è un testo di bruciante attualità: non a caso Brancati è considerato colui che ha meglio rappresentato le commedie italiane, del fascismo e dell'erotismo in rapporto tra loro e come specchio di un Paese.



Ancora nessuna notizia di Orman Manetti, gli amici rilanciano l'appello: "Non ci arrendiamo"

di Glenda Venturini

Gli amici del 68enne, scomparso dal 7 gennaio dal Serristori di Figline, chiedono che non si abbassi l'attenzione. Nuovi appelli sono stati lanciati anche alla trasmissione di Rai3 Chi l'ha visto?

Non ci sono ancora novità sulla scomparsa di Orman (o Ormanne) Manetti, classe 1951, scomparso dopo essersi allontanato dall'Ospedale Serristori di Figline lo scorso lunedì 7 gennaio, in orario serale. Dopo alcuni giorni di ricerche, concentrati in particolare nella fine della prima settimana dalla scomparsa, ora l'attenzione sembra calata.

È per questo che un gruppo di amici del 68enne torna a lanciare un appello: "Noi non ci arrendiamo, stiamo costituendo un comitato per la sua ricerca, perché ci sono troppi dubbi e perplessità ancora. Abbiamo già portato il caso su Rai3 alla trasmissione Chi l'ha visto?, e daremo incarico all'Associazione Nazionale Penelope, che si occupa di persone scomparse. Si tratta di una persona sola ed abbandonata, e merita che qualcuno sui occupi di lui. Noi amici lo faremo fino alla verità!".



Data 25/01/2019 Pagina: 21

Il «toscanaccio» che vogliono santo

Raccolta di firme per frate Guido

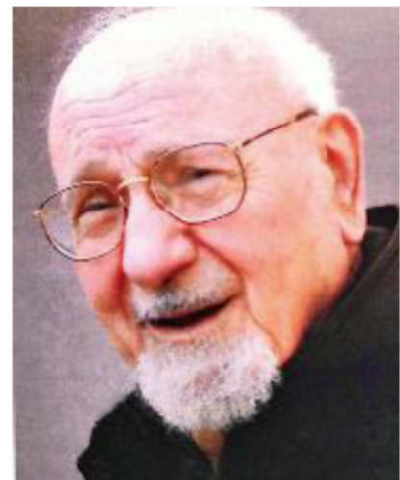
C'È UNA PICCOLA cassetta nel cimitero di Incisa, accanto alle spoglie mortali di padre Guido da Reggello. Serve alle tantissime persone, che lo hanno conosciuto durante la sua lunga e intensa attività sacerdotale, per raccogliere le testimonianze dell'opera straordinaria che il frate cappuccino ha svolto durante la sua vita. Da qualche me-

INCISA

Chi avesse testimonianze può lasciarle in una cassetta posta vicino alla sua tomba

se un gruppo di fedeli che gli sono stati vicino, stanno raccogliendo testimonianze per avviare la causa di canonizzazione di Pasqualino Raspini, il sacerdote cappuccino nato a Montanino nel 1921 che poi vestì l'abito francescano con il nome di padre Guido da Reggello. Tra le tante attestazioni raccolte, al comitato istituito per la canonizzazione, è arrivata anche una lettera del cardinale Gualtiero Bassetti, nella quale l'arcivescovo di Perugia ricorda la sua conoscenza, da seminarista, con padre Guido «della cui 'sapienza cordis' (Sapienza del cuore, ndr) mi sono giovato, avendolo per qualche tempo come padre spirituale». Alla fine della

lettera, l'attuale presidente della Cei, ringrazia i membri del comitato. Padre Pio, il santo di Pietrelcina, lo chiamava «il Toscanaccio», li univa un'amicizia fondata su un'unica missione di vita: fare del bene. Anche la sua morte ha qualcosa di straordinario. Dopo una grazia ricevuta, padre Guido, aveva fatto una sorta di patto con la Madonna di Lourdes per la quale avrebbe voluto portare il maggior numero di pellegrini a pregare davanti alla grotta dell'Apparizione. E la Madonna lo ha ascoltato, chiamandolo in cielo il 23 agosto 2008, mentre si trovava a Lourdes.



Padre Guido da Reggello

**OLTRE 4.000 F
L'ESCLUSIV**



Consegnati i primi documenti

Parte della documentazione per avviare il processo di canonizzazione è già stata consegnata al provinciale dei Cappuccini. Altri documenti saranno inviati al convento di Montughi.





Data 25/01/2019 Pagina: 21

Teatro per bambini dai Salesiani Domenica fiabesca

«**NELLA** pancia della balena» la rassegna di teatro per bambini in scena domenica alle 17 ai Salesiani (via Roma) di Figline con «L'usignolo dell'imperatore», spettacolo di attori, pupazzi, ombre, ispirato alla fiaba di Andersen. Messo in scena da Teatrombria è stato riscritto in chiave comica e grottesca. Biglietto: 5 euro, 1 euro i bimbi fino a 11 anni.



La Cgil “Perché non parte l’automedica?”

Perché non si fa partire l’automedica a Figline Valdarno e si fa una “sperimentazione” con il privato? A chiederselo è la Cgil dell’azienda sanitaria Toscana Centro ma anche i Cobas erano intervenuti in modo critico sulla vicenda.

«Da anni era attesa l’apertura dell’automedica a Figline – dicono dalla Cgil – La Asl Toscana Centro, con enorme ritardo, era riuscita a reclutare e formare il personale infermieristico necessario, trovando mezzi, locali e arredi idonei». C’era anche una data per l’inaugurazione, il primo febbraio prossimo, «ma è arrivato improvvisamente dal dipartimento di emergenza un inatteso stop. Perché si è deciso di non completare la rete?».

Il sindacato fa riferimento a una “sperimentazione” improvvisa, in base alla quale a fornire l’automedica e un volontario autista-soccorritore, sarà il volontariato. Cioè la Misericordia. «Di fatto si legge in quello che sta accadendo un tentativo di “ester-

nalizzare” un servizio essenziale e delicato come il 118, che a nostro avviso deve essere necessariamente in mano all’ente pubblico». La sperimentazione porterebbe anche a una maggiore spesa. «Quello che non viene detto è che il costo iniziale di questa “improvvisa nuova sperimentazione” è di ben 100mila euro l’anno. L’automedica che doveva partire tra poco ne costa solo 20-25.000». Il sindacato dice di opporsi «totalmente a questa inutile sperimentazione e chiede l’avvio dell’automedica aziendale».

Dall’azienda sanitaria spiegano che l’automedica comunque partirà dall’ospedale Serristori, come stabilito. La sperimentazione dell’autista soccorritore, messo a disposizione dal volontariato, si aggiunge così a quel servizio e non lo sostituisce. Il mezzo guidato dall’autista soccorritore partirà dalla Misericordia e non avrà il medico a bordo.

— mi.bo.



Data 25/01/2019 Pagina: 2

Qui 45 migranti da Castelnuovo Regione e sindaci: non sapevamo

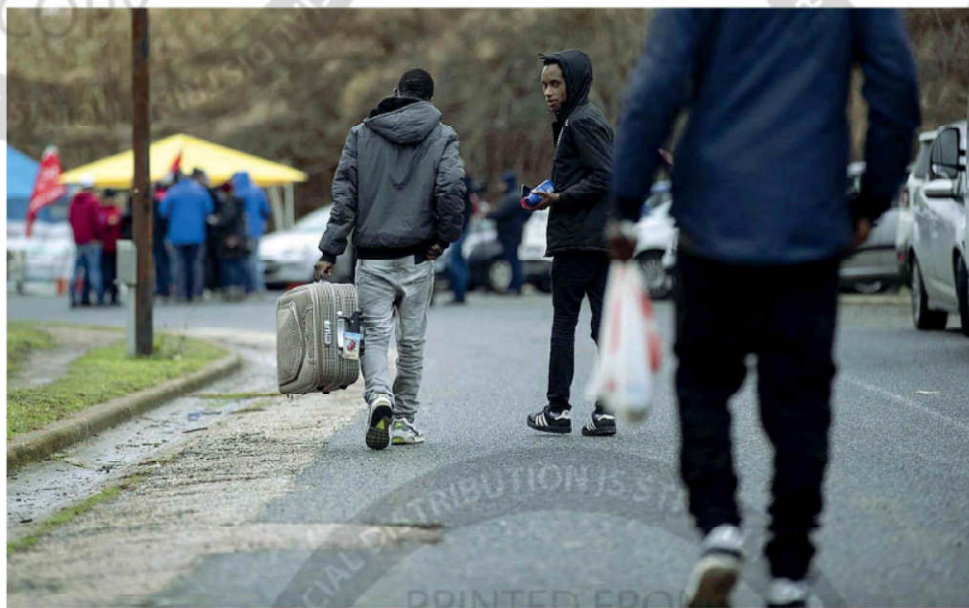
Arrivati in pullman dopo la chiusura da parte del governo del centro in provincia di Roma
L'assessore: nessuno ci ha contattato, gli uomini non sono numeri. Il prefetto: avvisati via mail

Solidarietà

Raccolta fondi per pagare l'ostello ai profughi

Quasi novemila euro raccolti per dare ospitalità negli ostelli ai migranti umanitari fuoriusciti dalle strutture d'accoglienza in seguito al decreto sicurezza del ministro Matteo Salvini. I soldi, arrivati grazie a quasi un centinaio di donazioni private, sono arrivati nel fondo «Buono notte» promosso da Arci Firenze, Anelli Mancanti, Anpi Firenze, Cgil Firenze, Libertà e Giustizia Firenze, Rete Degli Studenti Medici di Firenze. I fondi saranno utilizzati, oltre che per portare coperte, bevande e pasti caldi ai migranti rimasti per strada, per accogliere molti di loro in alcuni ostelli di Firenze che si sono resi disponibili ad accogliere i profughi attraverso il pagamento delle stanze da parte delle associazioni. I migranti cominceranno ad andare negli ostelli a partire dai prossimi giorni. «Abbiamo ritenuto opportuno creare questo fondo — hanno detto le associazioni — per dare ai migranti umanitari la possibilità di dormire al caldo almeno per qualche notte. Una piccola iniziativa, ma concreta, che ci auguriamo sia solo il primo passo di quel lungo percorso che dobbiamo intraprendere camminando gli uni al fianco degli altri, per la tutela e la difesa dei diritti di tutti». (J.Sto.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I migranti si allontanano dal centro Cara di Castelnuovo di Porto, in provincia di Roma, per lo sgombero deciso dal ministero degli Interni

Sono arrivati in pullman, ieri all'ora di pranzo, all'area di servizio di Firenze Nord. Una volta scesi sono stati trasferiti nelle rispettive destinazioni. Sono 22 migranti che erano ospiti del Cara di Castelnuovo di Porto, sgomberato tra mille polemiche con un blitz dell'esercito. Altri 23 sono stati invece portati ad Arezzo, 45 in tutti quelli arrivati in Toscana. E la Regione si ribella al metodo utilizzato dal governo: «Purtroppo quello che sta accadendo lo apprendo dalle agenzie perché dal Ministero degli Interni, parlo per la Toscana ma ritengo che sia lo stesso per le altre Regioni, nessuno ci ha contattato — dice l'assessore regionale all'immigrazione, Vittorio Bugli — Immagino siano persone che hanno i requisiti per rimanere nel sistema dell'accoglienza e che quindi il ministero stia gestendo tutta la vicenda attri-



Prefetto
Laura Lega



Assessore
Vittorio Bugli

verso le Prefetture». «Non siamo stati coinvolti», ribadisce Bugli.

Le frasi dell'assessore suscitano la ferma risposta della Prefettura di Firenze, che in una nota spiega di aver «avvisato con mail già in data 18 gennaio scorso, secondo consuetudine e concordata prassi, gli interlocutori della Regione Toscana in merito al trasferimento in questa regione di 45 migranti provenienti dal Cara di Castelnuovo di Porto» e di aver «fornito dettagliato piano di riparto a livello delle singole province». Dei 22 arrivati a Firenze Nord, 8 sono stati destinati nel Fiorentino (3 Rufina, 3 a Figline e Incisa, 1 a Vecchio e 1 a Scarperia e San Piero), 7 al Pratese e 7 al Pistoiese (2 a Pistoia, gli altri 5 in provincia). Anche i sindaci interessati, tuttavia, cadono dalle nuvole.

Il motivo lo spiega la sindaca di Figline e Incisa, Giulia

Mugnai, che dopo una verifica scopre che la comunicazione dalla Prefettura le è arrivata per Pec solo ieri mattina alle 7,40. «Decidono a Roma e noi, nella migliore delle ipotesi, veniamo informati all'ultimo». I tre stranieri «figlinesi» sono finiti a Poggio alla Croce: «Quando nel luglio '17 fu aperto il Cas, lo seppi da alcuni cittadini che l'avevano saputo dal proprietario dell'immobile — aggiunge Mugnai — Se noi sindaci fossimo consultati, magari si eviterebbe di mettere 30 richiedenti asilo in un paesino di poche anime. Nulla in contrario all'ospitalità, ma l'integrazione va fatta al meglio».

A non avere notizie sono anche i sindaci di Rufina, Mauro Pinzani, di Arezzo, Alessandro Ghinelli, e di Prato, Matteo Biffoni. L'opponente Pd e presidente toscano di Anci, però, polemizza: «Il governo fa propaganda sui rimpatri, ma poi sgomberano un centro nel Lazio e mandano gli stranieri in un'altra Regione? Che senso ha?». Sulla stessa linea Vittorio Bugli: «Con il calo degli arrivi, ormai in atto dal 2017, c'è tranquillamente la possibilità di accogliere queste 45 persone nei centri toscani gestiti dalle Prefetture — dice — Però non sono numeri, ma persone. L'operazione del Cara è stata condotta in modo brutale, ci apre gli occhi sul decreto Salvini. Chi ha diritto all'accoglienza viene sottoposto alla condizione di vedere interrotti tutti i percorsi di integrazione che aveva intrapreso. Parallelamente, con la scusa di rimpatri che non avverranno mai, si riversa sul territorio una grande quantità di persone che andrà a nascondersi in percorsi di clandestinità».

Ad abbassare i toni è Anna Maria Celesti, vice sindaco di centrodestra di Pistoia: «I numeri in questione sono così piccoli da non creare problemi — spiega — Quanto al decreto sicurezza, è troppo presto per capirne effetti ed implicazioni». Pur rifiutando ogni tipo di polemica, Celesti si dimostra non troppo distante dall'idea del governatore Enrico Rossi di un'accoglienza concordata con gli enti locali: «Su un tema così importante, governo, Regioni e Comuni dovrebbero cooperare».

Giulio Gori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'accusa
Bugli: il ministero sta gestendo tutta la vicenda attraverso le prefetture. L'operazione del Cara è stata una brutalità



La precisazione
La Regione è stata avvertita il 18 gennaio con un dettagliato piano di riparto a livello delle singole province



Blocco del progetto di automedica, la Fp CGIL: "Inutile e non necessaria la sperimentazione con le Associazioni"

di Glenda Venturini

Anche il sindacato si oppone alla decisione dell'Azienda sanitaria di non partire con l'automedica aziendale dal 1° febbraio, sostituendo questo progetto con la sperimentazione del servizio insieme alle associazioni di volontariato

Non si placano le polemiche nate all'indomani della decisione della Asl Toscana Centro di sospendere il via all'automedica aziendale al Serristori, avviando invece l'iter per una sperimentazione del progetto in gestione con le associazioni di Volontariato. Dopo i Cobas, il sindacato Nursind e il M5S, ora in merito interviene anche la Fp CGIL, con una nota.

"Da anni era attesa l'apertura dell'automedica a Figline, la Usl con enorme ritardo era riuscita a reclutare e formare il personale infermieristico necessario, reperendo mezzi, locali e arredi idonei. La data di inaugurazione era imminente, il 1 febbraio prossimo, ma improvvisamente è arrivato dal Dipartimento di Emergenza un inatteso stop! Qualcuno ha deciso che il necessario completamento della rete, seppure pronto a partire, non si doveva fare! Perché?", chiede la Cgil.

"La motivazione del blocco sembra essere una improvvisa "sperimentazione" di cui nessuno sapeva niente, nella quale dalle Associazioni di Volontariato sarà fornita l'automedica e un volontario autista soccorritore. L'automedica già pronta a partire viene "cestinata" e si attende che parta questa sperimentazione senza sapere né i tempi di realizzazione, né altro. Di fatto - sostiene la Fp CGIL - si legge in ciò il tentativo di "esternalizzare" un servizio essenziale e delicato quale quello del 118, ovvero dell'automedica, che a nostro avviso deve necessariamente essere in mano all'Ente Pubblico per le caratteristiche peculiari della sua funzione".

Il sindacato poi attacca anche sulle presunte cifre in ballo: "Il costo iniziale di questa improvvisa nuova sperimentazione è di ben 100.000 euro l'anno. L'automedica che doveva partire fra dieci giorni, dai dati in nostro possesso, ne costa all'incirca solamente 20.000-25.000. Un inutile spreco di risorse pubbliche senza nessun vantaggio in termini assistenziali". Per questo "la FP-CGIL si oppone totalmente a questa inutile e non necessaria sperimentazione e chiede l'avvio dell'automedica aziendale già pronta per erogare prestazioni sanitarie di equipe dal 1 febbraio 2019, come da programma".



Giornata della Memoria: doppio appuntamento con film e incontro

di Monica Campani

A Figline e Incisa la commemorazione si terrà il 31 gennaio per agevolare la partecipazione degli studenti

Doppio appuntamento con la Giornata della Memoria.

Come ogni anno la Presidenza del consiglio comunale di Figline e Incisa Valdarno invita la cittadinanza, ed in particolare i ragazzi delle scuole secondarie, ad una riflessione sul significato della Memoria come valore fondante per una comunità civile.

Un film può servire per far riflettere, per questo motivo i ragazzi sono stati invitati alla proiezione del film “Sono tornato” di Luca Miniero (2018) invitando gli insegnanti ad approfondire in classe il periodo storico e il personaggio di Mussolini. La proiezione si terrà giovedì 31 gennaio alle 9,45 al Cinema Nuovo con l'intervento di Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

La sera, invece, Palazzo Pretorio in piazza San Francesco ospiterà alle ore 21,15 una conferenza proposta dall'Anpi sull'esperienza del Viaggio della Memoria che sta organizzando verso i campi di sterminio in Austria. L'incontro sarà uno scambio di “memorie” fra gli anziani e i giovani, tra generazioni che parlano e comunicano fra loro attraverso la realizzazione di occasioni da vivere in comune. Interverranno lo storico Filippo Boni e Marta Baiardi dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea.



Data 26/01/2019 Pagina: 23

Un comitato per Orman Manetti

FIGLINE *Il caso dell'uomo scomparso il 7 gennaio a 'Chi l'ha visto'*

di PAOLO FABIANI

SI È ALLONTANATO verso le 22 del 7 gennaio dal Pronto Soccorso dell'Ospedale Serristori di Figline e da allora nessuno l'ha più visto. Per Orman Manetti, figlinese di 68 anni, ora si muove anche un comitato e probabilmente presto il caso finirà su 'Chi l'ha visto'.

MOBILITATI GLI AMICI
Restano tanti dubbi sul suo allontanamento dall'ospedale Serristori

Manetti era stato trasportato in ospedale per un malore. Non è stato mai spiegato se era stato dimesso oppure se se n'è andato di propria iniziativa. Fatto sta che erano scattate subito le ricerche a vasto raggio da parte di vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani e Protezione civile di Figline e Incisa. Era stato anche impiegato l'elicottero

'Drago' del Vigili del fuoco di Arezzo impiegato in operazioni di ricerca, che aveva sorvolato soprattutto le sponde dell'Arno.

COMUNQUE prima delle ricerche ufficiali si erano attivate quelle degli amici. Orman viveva da solo nella zone del Cesto, quindi neppure troppo lontano dal Pronto Soccorso dell'ospedale Serristori e poteva anche farcela a piedi. Il pas-saparola su Facebook in pratica aveva mobilitato tutta la periferia sud della città. Ma senza ottenere alcun risultato, proprio come le squadre ufficiali, che dopo tre giorni non hanno trovato la più piccola traccia che portasse al ritrovamento dell'uomo.

COSÌ le ricerche furono sospese a metà gennaio in attesa di nuovi sviluppi che finora non ci sono stati. Ma gli amici non mollano: «Stiamo costituendo un comitato per portare avanti le ricerche – hanno detto lanciando l'appello durante

la fascia quotidiana della trasmissione di RaiTre 'Chi l'ha visto' – Orman vive solo e abbandonato e ci vuole qualcuno che si occupi di questa vicenda sulla quale ancora ci sono dubbi e perplessità. Come Comitato daremo incarico all'Associazione nazionale Penelope che si occupa di persone scomparse con la quale cercheremo di capire

cosa può essere successo».

IL 68ENNE non aveva mai manifestato tendenze di alcun genere: per questo si vuole capire bene quanto è accaduto il 7 gennaio, se cercando di tornare a casa ha trovato qualcuno che gli ha offerto un passaggio e invece che accompagnarlo dove voleva lo avesse portato altrove?





Monitoraggio della qualità dell'aria: cresce la rete delle centraline in Valdarno. Arpat gestirà quelle di Enel

di Glenda Venturini

Si tratta di centraline di rilevamento che erano state installate dal 2008 per rilevare le emissioni della centrale di Santa Barbara: si trovano a San Giovanni e Castelnuovo dei Sabbioni e si sommano a quella di Figline, già nel circuito Arpat

Saranno 3 le centraline Arpat che, dal 2019, vigileranno sulla qualità dell'aria in Valdarno. A quella di Figline, già inserita nella rete di rilevazione della Regione e di Arpat, se ne sommeranno altre due: sono centraline oggi già esistenti, perché le aveva installate Enel per rilevare l'inquinamento intorno alla centrale di Santa Barbara. Passeranno tutte in gestione ad Arpat.

Nello specifico, già dal 2008 è operativa la rete di misurazione ENEL riferita alla Centrale elettrica turbogas di Santa Barbara, che conta ad oggi 5 stazioni di misura ubicate nei Comuni di Cavriglia, Figline e Incisa, Monteverchi e San Giovanni. Secondo la convenzione fra Regione Toscana ed Enel firmata lo scorso maggio, queste stazioni saranno ridotte a 3 in tutto, con il passaggio della gestione tecnica da ENEL ad ARPAT.

Due di queste, situate a San Giovanni in viale Gramsci e a Castelnuovo dei Sabbioni in via Guido Casini, sono stazioni installate in un sito urbano e in un sito suburbano e interessate, in particolare quella di Castelnuovo, dalle ricadute emissive della Centrale elettrica di Santa Barbara. La terza invece è una stazione cosiddetta "di fondo", si trova **a Figline in via Morandi** ed è già inserita anche nella rete regionale di monitoraggio della qualità e nel programma di valutazione della Regione Toscana.

La strumentazione presente è composta da analizzatori per il monitoraggio in aria di ossidi di azoto, idrocarburi aromatici (benzene, toluene, xileni ed etilbenzene) e monossido di carbonio. Tale strumentazione, installata a dicembre 2018, è conforme ai metodi di riferimento previsti dalle norme che disciplinano la qualità dell'aria ed è stata affiancata a quella esistente, relativa al monitoraggio del materiale particolato PM10 e PM2,5. Attualmente è in fase di sottoscrizione il Disciplinare fra ENEL ed ARPAT che dettaglia la gestione tecnica.

Si prevede che il passaggio della gestione ad Arpat potrà completarsi entro il mese di marzo 2019. Nel frattempo, Arpat farà verifiche tecniche sugli apparecchi.

I dati delle stazioni Enel saranno elaborati e pubblicati da Arpat sul proprio sito Web e nella relazione annuale della qualità dell'aria.



Data 27/01/2019 Pagina: 26

Lavoro sicuro alla fine del corso: candidati cercansi

DOPPO numerosi rinvii da novembre a oggi, scadono giovedì 31 i termini per le iscrizioni al corso professionale al termine del quale, a giugno, ci sono 25 posti di lavoro da metalmeccanico fra le aziende del Valdarno e della Valdisieve. E' stato promosso dal Comune e dall'istituto Vasari con varie aziende del comprensorio che stanno cercando, invano, manodopera per portare avanti e aumentare la produzione. Non si cercano ragionieri, geometri, maestri ma tornitori, fresatori, rettificatori e comunque chi sappia lavorare a una macchina utensile, giovani da 18 anni in su che frequentino sei mesi di corso, teorico e pratico, per imparare un mestiere anche se in precedenza ne hanno fatto un altro. Fino a dicembre se ne erano presentati 10 «perché li avevano iscritti i genitori» hanno precisato in Comune, poi più nessuno. Eppure c'è la certezza che alla fine ci sarà un posto di lavoro...

Paolo Fabiani